



OTTOBRE | N° 9

LUCI SUL CAMMINO

Notiziario Parrocchia Santa Maria del Carmelo

FESTA DELL'ACCOGLIENZA 2024

UNA GIORNATA DI GIOIA E CONDIVISIONE NELLA PARROCCHIA SANTA MARIA DEL CARMELO

A cura di Alessia Mastropietro De Pardo (Catechista istituita)

La Catechesi della Parrocchia Santa Maria del Carmelo è rivolta a bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni. L'obiettivo principale della catechesi è **permettere ai bambini e alle loro famiglie di vivere la fede in un ambiente accogliente e creativo.**

La proposta

Ad oggi è possibile scegliere tra due tipologie di percorso:

Catechesi Tradizionale

2 anni di preparazione alla Prima Comunione
2 anni e ½ di preparazione alla Cresima

Catechesi Sperimentale

4 anni di percorso unitario d'iniziazione cristiana con il seguente ordine dei Sacramenti: Cresima (o Confermazione), Prima Comunione, Prima Confessione.

Vi aspettiamo in Parrocchia per qualsiasi ulteriore dettaglio!



Il 6 ottobre 2024, la Parrocchia Santa Maria del Carmelo di Roma ha celebrato con grande entusiasmo la **Festa dell'Accoglienza**, un evento dedicato ai bambini che partecipano al catechismo e all'oratorio. La festa si è svolta la mattina, alle 11, subito dopo la messa delle ore 10, dando così inizio a una giornata di condivisione e amicizia. L'evento ha avuto come obiettivo principale quello di dare il benvenuto ai nuovi iscritti e rafforzare i legami tra i membri della comunità. Dopo la santa messa, i bambini sono stati accolti calorosamente dai catechisti e dai volontari, pronti a farli sentire a casa.



Alessia Mastropietro



Il saluto di benvenuto di don Fernando ai ragazzi del Catechismo

Al termine delle attività, il parroco ha parlato con i bambini e ha giocato insieme a loro, creando un momento di gioia e convivialità. Questo coinvolgimento ha permesso ai più piccoli di sentirsi ancora più parte della comunità parrocchiale.

La festa ha incluso anche un delizioso buffet, dove i bambini hanno potuto gustare pizza, patatine e dolci alla Nutella. L'evento si è concluso con una riflessione collettiva e la promessa di continuare a coltivare i valori di accoglienza, amicizia e solidarietà. La Festa dell'Accoglienza si è rivelata un successo, confermando il forte spirito di comunità che caratterizza la Parrocchia Santa Maria del Carmelo. I bambini hanno potuto vivere un'esperienza significativa, che li accompagnerà nel loro percorso di crescita e fede.

Un ringraziamento speciale va a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questa giornata, rendendola indimenticabile per tutti.

La festa ha offerto diverse attività ludiche e ricreative, pensate per favorire l'incontro e la socializzazione. Tra giochi all'aperto, chiacchiere e momenti di riflessione, ogni partecipante ha avuto l'opportunità di scoprire un ambiente accogliente e stimolante.



Il gruppo al completo



GITA A NAPOLI

"... DOVE IL SEMAFORO ROSSO NON E' UN DIVIETO MA SOLO UN CONSIGLIO" (LUCIANO DE CRESCENZO)

A cura di Rosella Tirelli (Parrocchiana)

Oggi, 11 Settembre 2024, si parte per Napoli; la gita, organizzata dalla nostra parrocchia, si annuncia piacevole fin dal primo mattino. La giornata sarà soleggiata e non si prevedono temperature troppo alte e questo ci riempie di sana gratitudine. L'appuntamento è per le 6,45 (l'alba per la sottoscritta: Mostacciano infatti è deserta, se non fosse per qualche sporadico cane che porta a spasso il suo padrone!). Ore 7.00 in punto si parte, o, almeno si dovrebbe, ma come in tutte le gite che si conviene, c'è sempre qualche ritardatario, e anche oggi non manca. Eccoci tutti a bordo, 38 per la precisione, si parte. C'è chi dorme per recuperare, chi parla col vicino, chi vorrebbe già essere in loco. Don Fernando ci invita ad un momento di preghiera: sempre meglio affidarsi al Signore, non si sa mai! Arriviamo con un leggero ritardo e già dall'entrata in città ci rendiamo conto della sua caoticità... tutta partenopea. Subito ci accoglie la spumeggiante guida e vediamo che davanti a noi stanno caricando un'auto col carroattrezzi... "Ma dai, era parcheggiata proprio sulle strisce: che sbadato il suo proprietario!!" insomma, che dire, siamo davvero a Napoli, ed è solo l'inizio della nostra visita. Ci contiamo, 38, non manca nessuno, possiamo andare.

Teresa - la nostra guida - ci fa strada sventolando la sua bandierina alquanto "sgarrupata" ma comunque non la possiamo certo perdere, la sua voce e il suo deciso accento ci accompagnerà per tutto il giorno, e sarà veramente piacevole. Siamo nel quartiere Spaccanapoli, con le sue chiese, le sue strette e buie viuzze, i suoi marciapiedi, dove ognuno cerca riparo per non essere investito da auto e motorini, i negozi, singolari e decisamente bizzarri, con corni ed amuleti che fanno capolino ovunque nelle vetrine.

Veniamo anche rincorsi da qualche ambulante che vorrebbe appiopparcene, ma senza successo. Il gruppo, attento e composto, si snoda con qualche partecipante che fatica a tenere il passo, ma, del resto, l'età media, supera abbondantemente gli anta. Allora perché non ristorarci ai banchetti che qua e là richiamano i passanti con le succose e colorate 'Premute a cosce aperte', e così ci dissetiamo ognuno col suo gusto preferito, assieme alla frizzante guida, che nel frattempo non esita ad inveire, nel suo colorato napoletano, contro un giovane che è salito spavaldo, sulla piazza col motorino e si fa largo in mezzo al gruppo: 'Che peste lo colga...' Del resto l'impunità nel traffico fa parte della città: strade pedonali percorse da auto che sfiorano i passanti, moto senza targa o con targa polacca (?), il casco portato tranquillamente a mo' di borsetta.



Una delle più famose vedute di Napoli



Banchetto limonate



Banchetto per un ristoro



Zona Spaccanapoli

**GLI AFORISMI
ESPRIMONO
SINTETICAMENTE ED
EFFICACEMENTE IL
PENSIERO UMANO**

**DI SEGUITO ALCUNI
RIGUARDANTI NAPOLI**

Tutto è azzurro a Napoli.
Anche la malinconia è azzurra.
(Libero Bovio)

Io che ho girato tutto il
mondo... 'o sole 'e Napule nun
l'aggia maje truvate a nisciuna
parte!
(Roberto Murolo)

Dovunque sono andato nel
mondo ho visto che c'era
bisogno di un poco di Napoli.
(Luciano De Crescenzo)

Parto. Non dimenticherò né la
via Toledo né tutti gli altri
quartieri di Napoli; ai miei
occhi è, senza nessun
paragone, la città più bella
dell'universo.
(Stendhal)

Trovo nel popolo napoletano la
più geniale e vivace industria,
non per diventare ricchi, ma
per vivere senza occupazioni.
(Johann Wolfgang Goethe)

**"Amore, come ti trovi lì al
Nord?"**

**"Mi trovo bene. Certo, ci
stanno delle differenze...
Anche sulle cose semplici".
"Per esempio?"**

**"Per esempio, se uno chiede
l'orario. Se lo chiedi a uno del
Nord, quello subito te lo dice.
Se lo chiedi a Napoli, quello
prima di risponderti ti
domanda: "Ma peccché, che
tieni 'a fa'?"..."**
(Alessandro Siani)

SEGUE

CONVITTO VITTORIO EMANUELE II

Il Convitto Nazionale "Vittorio Emanuele II" di Napoli ha origine nell'età napoleonica (legge 30 Maggio 1807) ed ha sede in un monumentale edificio nel centro storico della città, facilmente raggiungibile con i mezzi di trasporto pubblico.

Si tratta di un'istituzione scolastica ed educativa che promuove la formazione di alunne e alunni, che frequentano le scuole statali annesse: primaria, secondaria di primo grado e di secondo grado. Ancorato alla sua plurisecolare e prestigiosa tradizione, il Convitto è una comunità educativa attenta sia alla tutela dei valori della nostra civiltà, sia ai processi d'evoluzione della società.

da sito web:
convittonapoli.edu.it



Convitto Vittorio Emanuele II

Anche questa è Napoli: tutto concorre a creare un'atmosfera da teatro di strada: se alzi lo sguardo vedi i panni stesi, i murales più singolari, gli altarini che celebrano Maradona, camminando passo passo si incontrano personaggi che sembrano uscire dalle commedie di Edoardo. La religiosità della sua gente si percepisce nelle sue numerose e bellissime chiese: Santa Chiara, la chiesa del Gesù Nuovo, che custodisce il corpo di San Giuseppe Moscati, la Cattedrale di Santa Maria Assunta, che per tutti è il Duomo di San Gennaro, dove è conservata l'ampolla miracolosa che contiene il sangue del Santo. Ognuna con la sua singolare atmosfera ti conduce per mano in un mondo di rara sacralità.

Dove invece si respirano aromi più propriamente corporali, sono gli innumerevoli banchetti, ristoranti, pizzerie, che offrono pesce, sfogliatelle, babà, e ogni sorta di cibo dolce e salato dalle fragranze che ubriacano e a cui non si può resistere. E così non è potuta mancare la sosta 'pizza' in un famoso locale inaffiata da boccali di birra e vino.

Il programma della giornata prevedeva anche un momento di preghiera con la Santa Messa celebrata da Don Fernando nella chiesa di San Lorenzo, vicino alla famosa via di San Gregorio Armeno.



Chiesa del Gesù Nuovo, dove è custodito il corpo di San Giuseppe Moscati



Chiesa di San Lorenzo

SEGUE

Prima di incamminarci verso il pullman il gruppo si è attardato in una celebre pasticceria per fare rifornimento di sfogliatelle e babà da riportare a casa: lì la cassiera, a chi chiedeva gentilmente il permesso di poter utilizzare la toilette, intimava di mostrare la merce acquistata, altrimenti lo negava con invettive molto eloquenti.

Che dire, questa è Napoli con le sue bellezze e le sue tante contraddizioni: del resto il detto: 'Vedi Napoli e poi muori' ci dice tutto della sua straordinaria unicità.



Babà: un'opera d'arte inimitabile

Tranquillo e rilassante il ritorno verso Roma: i 38 della Beata Vergine sono rientrati sani e salvi, sempre grazie alle preghiere di Don Fernando. Dimenticavo... i canti napoletani intonati dal Don con la sua splendida voce hanno allietato e cullato i gitanti rilassati e soddisfatti. Alla prossima gita.....



Scorci particolari di Napoli



Altare della Chiesa di San Gennaro

Spirito religioso e talento artistico: due caratteristiche peculiari del popolo Napoletano

La città di Napoli è ricca di sentimento religioso espresso dalla sua gente con semplicità e sincera spontaneità. Con una sovrabbondanza di passione che, purtroppo, a volte è causa di derisione e scherno.

Ma la gente di Napoli è anche ricca di autoironia e senso dell'umorismo, retaggio di una lunga storia di dignitosa povertà e molte privazioni, oggi trasformate in saggezza, spirito di accoglienza e resilienza. Doti caratteriali preziose che tutti le riconoscono.

Il talento artistico è l'altro indiscutibile tratto peculiare della gente di Napoli. Testimoniato dalle innumerevoli opere d'arte che ricoprono letteralmente la città. Poi c'è la sua musica, famosa in tutto il mondo per la capacità di andare dritta al cuore di chi la ascolta.

In un'altra occasione parleremo anche dei problemi che Napoli vive quotidianamente, come ogni grande città. Problemi complessi che ci auguriamo saranno affrontati e in qualche modo risolti dalla straordinaria gente che abita quella straordinaria città.

Comitato di Redazione



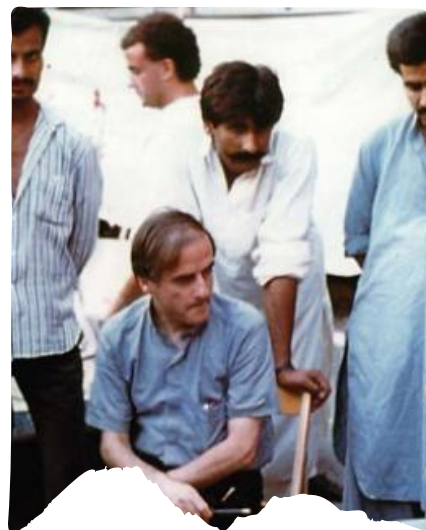
Per fare la Carità ai poveri è necessario saper guardare nei loro occhi

Se noi non siamo capaci di guardare negli occhi i poveri, di guardarli negli occhi, di toccarli con un abbraccio, con la mano, non faremo nulla."

Papa Francesco

Il 12 ottobre 2024 è stato ricordato il 27° anniversario della morte di **don Luigi di Liegro**, indimenticabile animatore della Caritas romana negli anni '70 dello scorso secolo. Così scriveva **l'Osservatore Romano**, dopo la sua morte:

«Con il coraggio dirompente di una fede cristallina e un amore profondo alla creazione, all'umanità e alla Chiesa, non si astenne mai dal parlare per essere testimone fedele dell'amore di Dio per i piccoli e i poveri».



Don Luigi di Liegro: Direttore dell'Ufficio Pastorale del Vicariato di Roma dal 1972 e della Caritas Diocesana dal 1979

LA CARITA'

UN PICCOLO GESTO PER CHI DONA MA ENORME PER CHI RICEVE

A cura di Chiara Caiazza (membro del Comitato di Redazione)

Ogni tanto dovremmo soffermarci a pensare quanto un piccolo gesto possa fare la differenza in una Società veloce come la nostra, nella quale si corre sempre, a causa dei vari impegni lavorativi e non.

Spesso, proprio per questo, sosteniamo di non avere tempo per fermarci a parlare o, semplicemente, per offrire una mano a una persona in difficoltà. A volte, invece, non abbiamo proprio voglia, perché è più facile far finta di niente e voltarsi dall'altra parte.

Dovremmo riflettere sull'importanza dei piccoli gesti, su come questi possano rappresentare un enorme aiuto per il prossimo, non soltanto economico, ma anche e soprattutto di amore.

Un semplice sorriso quando incrociamo lo sguardo di qualcuno, può infatti significare speranza per chi lo riceve, in un mondo che troppo spesso ci appare egoista.

Non possiamo conoscere i problemi degli altri, né sapere cosa stiano passando, ma un piccolo atto di amore ha sempre un enorme valore. Se ciascuno di noi si impegnasse ad aiutare, a mettere a disposizione dei più bisognosi anche soltanto una minima parte del proprio tempo, oppure un contributo economico equivalente ad un caffè, il mondo potrebbe diventare un posto migliore, nel quale anche i più sfortunati si sentirebbero meno soli.

A volte, ci dimentichiamo che siamo soltanto fortunati, e tale fortuna andrebbe messa a disposizione degli altri affinché abbia un senso.

È tuttavia importante ricordare che non è sufficiente fare un'opera buona, ma occorrono sentimento ed empatia. Bisogna guardare negli occhi la persona alla quale stiamo offrendo aiuto, e magari toccarla, con la mano, mentre le porgiamo un dono.

Come dice Papa Francesco: *"Se noi non siamo capaci di guardare negli occhi i poveri, di guardarli negli occhi, di toccarli con un abbraccio, con la mano, non faremo nulla. È con i loro occhi che occorre guardare la realtà, perché guardando gli occhi dei poveri guardiamo la realtà in un modo differente da quello che viene nella nostra mentalità."*

La storia non si guarda dalla prospettiva dei vincenti, che la fanno apparire bella e perfetta, ma dalla prospettiva dei poveri, perché è la prospettiva di Gesù. Sono i poveri che mettono il dito nella piaga delle nostre contraddizioni e inquietano la nostra coscienza in modo salutare, invitandoci al cambiamento.

E quando il nostro cuore, la nostra coscienza, guardando il povero, i poveri, non si inquieta, dovremmo fermarci: qualcosa non funziona."



Chiara Caiazza



Agenda e prossimi eventi



- **LUNEDÌ 28 ottobre**
- ore **19,30** Raccontaci la tua storia; Quarto incontro Padre Agostino Farcas - aula S. Elia.
(vedi locandina sopra)
- **SABATO 2 Novembre (Commemorazione Defunti)**
In tutte le sante messe sarà offerto un fiore al quale si potrà appendere un cartoncino dove potrete scrivere i nomi dei vostri cari da ricordare.
- **SABATO 16 Novembre**
- ore **19,30** Concerto d'organo in Chiesa del M° Oliver Gruda.
(vedi locandina sopra)
- **SABATO 23 Novembre**
- ore **17.30** prove dei Canti di Avvento in Chiesa. Tutti sono invitati a partecipare.



AVE MARIA